

Poeti  
sovietici

Per la rubrica radiofonica che si intitola *Poesia nel mondo*, Curzia Ferrari sta registrando in questi giorni negli studi di Torino un ciclo di trasmissioni dedicato alla *Nuova poesia dell'Unione Sovietica*. Articolato in cinque puntate, questo programma presenterà le liriche più significative di alcuni tra i maggiori poeti sovietici, contemporanei, accompagnando la lettura dei versi con un profilo biografico dell'autore.

Tra gli esponenti della *Nuova poesia dell'Unione Sovietica*, protagonisti di *Poesia nel mondo*, troviamo Evgheni Evtuscenko e Andrei Voznesenski (nella prima puntata); Balla Achmadullina (nella seconda); Robert Rodzestvenski, Justinas Marcinkevicius e Aleksandr Yascin (nella terza); Parur Sevak, Vladimir Tsybin e Ojaras Vacietis (nella quarta); e Viktor Aleksandrovic Sosnora (nella quinta).

Dall'Italia

**Gradimento pomeridiano** — La popolare rubrica radiofonica *Alto gradimento*, condotta da Renzo Arbore e Gianni Boncompagni, da alcuni giorni ha cambiato orario di programmazione. *Alto Gradimento*, infatti, viene attualmente trasmesso ogni giorno, dalle 17,40 alle 18,30, sul secondo programma.

**Numeri uno** — E' questo il titolo di un nuovo programma che andrà in onda alla radio ogni sabato, durante il mese di agosto. Animatore della trasmissione sarà l'attore Alberto Lupu, il quale presenterà, di volta in volta, i «numeri uno» della musica leggera italiana.

**Tutti in vacanza** — Da alcuni giorni sono scomparse dalla programmazione due importanti rubriche radiofoniche: si tratta di *Speciale GR* e *Chiamate Roma 3121*, che riprenderanno soltanto ai primi di ottobre con un nuovo ciclo di trasmissioni.

**Architettura in TV** — Giulio Macchi, ideatore e curatore di numerosi programmi televisivi, tra i quali il recente *Paese mio*, ha portato a termine nei giorni scorsi una nuova trasmissione che andrà in onda durante l'estate. Il programma — la realizzazione è stata affidata alla regista bulgara Dora Ossenska — intende mostrare l'attualità dell'architettura, protagonisti di alcuni profondi mutamenti avvenuti negli ultimi tempi nella nostra società.

**Piombi attore** — Il noto presentatore televisivo Daniele Piombi debutta nelle vesti di attore nel telefilm *Tutti insieme appassionatamente* con Lara che il regista Gianni Mario comincerà a girare in Calabria a partire dalla prossima settimana. L'originale televisivo è dedicato alla cantante Lara Saint Paul, che appare quale protagonista nei panni di se stessa. Del cast fanno parte anche Tony Renis, Otello Frosio e i «Nomadi».

**Dubillard alla radio** — Cinque famosi sketches del commediografo francese Roland Dubillard — precisamente *Alla mare*, *La pioggia*, *E' per domani*, *L'esame* e *Lesione di piano* — sono attualmente in fase di registrazione negli studi di Torino con la regia di Tonino Del Colle.

L'adattamento e la traduzione dei testi (tutte scene molto brevi basate su un *vaudeville* di battute paradossali) è opera di Ugo Bonfanti e Giuseppe Recchia. Tra gli interpreti figurano Ezio Basso, Arnaldo Belfiore, Renzo Lori e Alfredo Senarica.



Alberto Lupu

Un'ora con Alain Delon



«Un'ora con Alain Delon»: sembrerebbe lo slogan di un concorso indetto dal più ebete tra i cosiddetti «rotocalchi femminili». E invece no, questo è il titolo di un servizio realizzato da Gianni Bislach, giornalista già noto al pubblico televisivo per le sue inchieste di pungente attualità, autore del lungometraggio «I due Kennedy» trasmesso poco tempo fa, nonostante i tentativi di sabotaggio da parte dei dirigenti della RAI-TV.

«Un'ora con Alain Delon» si propone dunque di tracciare un profilo biografico del noto attore francese, tenendo conto che si tratta di uno dei maggiori «divi» delle grandi platee, cioè di un personaggio che rappresenta tutte le tipiche caratteristiche del nostro tempo. E' stata un'impresa ardua — ha dichiarato Bislach — convincere Delon a rilasciare un'intervista così lunga. Dal momento che il regista c'è riuscito, supponiamo che questo programma (andrà in onda nel mese di agosto) non si limiterà ad un ritratto estetico dell'uomo di successo, bensì dovrebbe proporci un'analisi del personaggio in base al suo comportamento, alle reazioni che esso suscita e così via: è questo, infatti, l'obiettivo di Bislach che intende approfondire cause e conseguenze di quel vero e proprio fenomeno di costume creatosi attorno alla figura di Alain Delon.

filatelia

La logica del danaro. La voglia di spillare danaro ai collezionisti ha indotto anche il governo canadese ad emettere tre «francobolli» in metallo (oro, argento o bronzo) con il pretesto di celebrare le Olimpiadi del 1976. Precipita così ad un livello molto basso il prestigio di un'Amministrazione postale fino a ieri considerata seria. Findando nella dabbennaggine della gente, il governo canadese ha la faccia tosta di presentare come un buon investimento la serie dei tre «francobolli» in oro che viene offerta al prezzo di 750 dollari per un peso di 69,12 gr. di oro fino. A conti fatti si tratta di pagare quasi 11 dollari un grammo di oro fino, il che, tutto sommato, è un prezzo esorbitante, pur tenendo conto della lavorazione dei pezzi.

Tentare di accreditare come «buon investimento» l'acquisto di pezzi che nessun collezionista serio vorrà mai, è prova di disonestà o di eccessiva pretesione. Chi crede mai di essere il governo canadese per ritenere che la sua firma (sotto forma di punzoni) possa rendere collezionisticamente interessanti dei pezzi creati per spillare danaro agli ingenui?

La logica del danaro è ormai a tal punto accettata, che anche il governo di un grande stato non ritiene disdicevole ricorrere a mezzucci da rigattare per incamerare quattro soldi. Vi sono al mondo collezionisti che non si fanno prendere a gabbo e lasciano ai soliti furbi di turno la gioia

del possesso di queste «opere d'arte». Velleri polacchi. Le poste polacche hanno emesso una serie di cinque francobolli, dedicata a famosi velleri polacchi. Il primo valore della serie raffigura un vello della metà del Cinquecento, gli altri quattro rappresentano imbarcazioni a vela recenti e recentissimi.

Calcio e francobolli. I campionati mondiali di calcio hanno riproposto all'attenzione dei collezionisti una raccolta molto interessante, che solo negli ultimi anni si è andata inflazionando di emissioni inutili e spesso costose. Le emissioni filateliche cominciano con la seconda edizione dei campionati mondiali di calcio, disputata nel 1934 in Italia. In quella occasione furono emesse tre serie: una per l'Italia, una per l'Egeo e una per le colonie. Molto più sobria fu la Francia, organizzatrice del campionato del 1938, che si accontentò di emettere un solo francobollo.

Nel dopoguerra, il campionato mondiale riprese nel 1950; questa edizione (la quarta) organizzata dal Brasile (che emise tre francobolli), fu vinta dall'Uruguay (che emise anch'esso tre francobolli). La Svizzera ospitò i campionati mondiali del 1954 e in questa occasione emise uno dei più bei francobolli di soggetto calcistico.

Le edizioni successive diedero occasione all'emissione di un numero crescente di francobolli, tra i quali il col-

lezionista può scegliere quelli che preferisce, oltre a quelli emessi dal paese organizzatore e dal paese vincitore.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche. Ancora un'informata di annunci in ritardo.

Fino all'8 luglio la Direzione provinciale p. t. di Trieste bollerà la corrispondenza con il bollo speciale concesso in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale. La Direzione provinciale p. t. di Roma userà fino al 10 luglio il bollo speciale concesso in occasione della VI Mostra delle arti figurative e di fotografia riservata al personale di Pubblica Sicurezza. Fino al 10 luglio, presso le Direzioni provinciali p. t., sottoindicate, saranno usati i bolli seguenti: Terni, bollo della I Mostra filatelica e numismatica; Roma, bollo delle manifestazioni celebrative del secondo centenario della Guardia di Finanza; Milano, bollo del Salone-mercato europeo della maglieria; La Spezia, targhetta con la dicitura: «Associazione Volontari Italiani del Sangue - AIS La Spezia - 40° anniversario - Sempre ovunque subito».

La Direzione provinciale p. t. di Pescara userà fino al 15 luglio una targhetta con la dicitura: «Laser chiama Italia - 2° Raduno Nazionale G. B. Pescara 29-30 giugno 1974» sempre fino al 15 luglio la Direzione provinciale di Ancona userà il bollo speciale relativo alla 34. Fiera Internazionale della pesca.

Giorgio Biamino

settimana radio  
tv

l'Unità

sabato 6 - venerdì 12 luglio



Le due foto mostrano Giulio Brogi (a sinistra) e Mariella Zanetti (a destra), interpreti di «Gamma»

La singolare proposta dell'originale televisivo «Gamma»

Ricerca fantastica dell'«uomo»

Una mattina dell'anno 1993 a Parigi, nella stanza della ghigliottina del carcere di Saint Jacques. Una telecamera inquadra l'unica attrezzatura della stanza; il letto con una specie di apparecchio verticale ad una estremità che somiglia a un piccolo montacarichi. Si tratta appunto della ghigliottina. Il condannato non sa dove gettare una sigaretta. Un barbiere che in precedenza aveva tagliato i capelli dell'uomo sulla nuca, accenna di venirgli in aiuto. Il condannato alza lo sguardo sul barbiere, si sforza di sorridere. La telecamera lo inquadra per la prima volta in primo piano. Si tratta di un giovane; ha circa 22 anni, di fattezze delicate, trema visibilmente e il sorriso non gli riesce bene. Per cercare una padronanza che non ha, palcoscenicamente, si porta la sigaretta alle labbra per l'ultima tirata. Ne deriva un gesto penoso, una smorfia, una contrazione di orrore incontentibile che gli apre la bocca per esplodere in un urlo e che, invece, è solamente una deformazione dovuta all'urgenza di piangere, una disperazione muta sulla quale... (stacco della telecamera).

Così nelle prime pagine della sceneggiatura di un nuovo «originale televisivo» in quattro puntate, attualmente in fase di lavorazione negli studi del centro di produzione RAI-TV di via Verdi a Torino. Titolo dell'originale: «Gamma». Ne sono autori Fabrizio Trecca — un giovane scrittore di professione medico-chirurgo — e Flavio Nicolini, alla sceneggiatura, come ha tenuto a precisare il regista Salvatore Nocita, ha contribuito in modo determinante anche Bonicelli. Il giovane condannato a morte della drammatica scena prima descritta, è interpretato da Giulio Brogi, uno tra gli attori più seri, più impegnati del nostro migliore cinema; basterà ricordarne le sue interpretazioni in *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci e in *San Michele aveva un gallo* dei fratelli Taviani. Tra gli altri attori di questo sceneggiato (i cui esterni verranno realizzati in parte a Torino e in parte a Creteuil, la città satellite di Parigi) vi sono Mariella Zanetti, Nicoletta Rizzi e

Regina Bianchi. In *Gamma*, Brogi sarà Jean Delafoy, un giovane appassionato di automobilismo il quale, rimasto vittima di un mortale incidente durante una prova in pista, verrà restituito alla vita da un prestigioso neurochirurgo che, dopo avere convinto Josette (la moglie del giovane corridore) tenta, con risultati apparentemente felici, un trapianto del cervello sul corpo senza vita di Jean. Il nuovo cervello, proveniente da un donatore sconosciuto, è completamente privo di dati, di memoria, di esperienze, cioè «pulito». Da ciò la necessità, una volta eseguito il

trapianto del cervello. Ma, ad un tratto, lo sceneggiato diretto da Nocita — un regista televisivo che esordì due anni or sono con una storia operai di ambiente milanese, *La famiglia Nicotera*, e che più recentemente ha realizzato un lungo sceneggiato di sei ore *Il giudice* di prossima programmazione — si tinge di «giallo». Un «giallo» di tipo particolare ovviamente, come, durante una breve pausa di lavorazione ci precisa anche Mariella Zanetti che interpreta nello sceneggiato la moglie di Jean: «La parentesi «gialla» è soltanto un risvolto psicologico

Un'ipotesi che dimostra come il progresso scientifico potrebbe stravolgere la personalità umana - Lo sceneggiato, attualmente in fase di realizzazione, è ideato da Fabrizio Trecca e Flavio Nicolini, ed è diretto da Salvatore Nocita

trapianto, di colmare questo pauroso vuoto ricostruendo, tramite informazioni fornite dai parenti e dagli amici del redivivo la storia privata. Il carattere, la psicologia del soggetto sottoposto all'ardita operazione. Una fase post-operatoria questa, particolarmente delicata, affidata in parte a una neurologa e, per quanto concerne la trasmissione dei vari dati raccolti, a un calcolatore elettronico che immetterà le informazioni, elaborate su nastri magnetici, nel nuovo cervello del paziente, grazie a un «istruttore automatico».

emblematico di tutta la vicenda — ci dice la giovane attrice — che in effetti si impernia su una problematica di natura morale e sociale riguardante una possibile manipolazione dell'informazione attuata da un impiego irresponsabile di certe conquiste della medicina».

Sin qui, come si può facilmente arguire da questa descrizione sommaria della vicenda, siamo in piena «fantamedicina», o meglio «fanta-chirurgia». L'azione, così come si è accennato, è immaginata come se si accadesse fra circa un ventennio, quando il progresso della medicina, e in particolare della neurochirurgia, secondo la ipotesi espressa dagli autori di questo «originale televisivo», renderà possibile il

Succede infatti che quando l'assuefazione del «trapiantato» alla nuova identità pare raggiunta, il giovane improvvisamente si allontana dalla sua abitazione prende un treno, arriva a Parigi, e uccide senza nessun plausibile motivo una ragazza che non conosceva neppure. Ricercato per omicidio e arrestato poco dopo grazie a un identikit, Jean viene sottoposto a processo. Sulla sua testa si profila terribile, spaventosa, l'ombra della ghigliottina. Il lungo, drammatico procedimento giudiziario si polarizza sull'accanto di quello fra la difesa — che sostiene, nel caso in questione, le gravi responsabilità della neurochirurgia — e gli scienziati, dal loro canto, convinti del-

l'impossibilità di un errore nell'analisi del cervello trapiantato. L'opinione pubblica segue con appassionata partecipazione le fasi di questo scontro fra la scienza, con le sue garanzie e le sue incertezze, e la legge.

Perché ha ucciso Jean Delafoy? Era pienamente responsabile delle sue facoltà mentali, ricostruite «in vitro», o il cervello trapiantato nella scatola cranica del giovane non era completamente «pulito», ma conteneva ancora un potenziale di violenza e di aggressività? L'improvvisa rivelazione di un medico circa l'identità del donatore (un mite parroco di campagna!) condurrà l'imputato nella spaventosa stanza in cui lo abbiamo conosciuto all'inizio. Ma poi, quando la telecamera mostrerà in dettaglio la mano del funzionario esecutore, insomma il bollo, in procinto di premere il pulsante della ghigliottina, la sceneggiatura di *Gamma* prevede un altro «stacco». Arriva cioè una sorta di messaggio reale a cavallo, con tanto di grazia... Nel caso televisivo in questione si tratterà di un'indagine a sorpresa che, mettendo in luce alcuni fatti, ribalterà completamente la posizione dell'imputato, salvandogli la testa, anche per mandare tranquillamente a zanna i teleutenti, premendosi così di essere giusti fino alla fine della quarta puntata. Un «giallo fanta-medico», quindi, e sia pure senza volere anticipare giudizi, almeno macchinoso, in cui, secondo gli intenti degli autori e del regista, «l'angolazione essenziale non è stata quella «gialla» o quella medica, quanto la proposta di una storia dove l'individuo esistenzialmente ricerca se stesso. Un uomo è un uomo — ci dice ancora Salvatore Nocita — con una propria capacità spirituale che va al di là del trapianto del cervello: e qualunque tipo di manipolazione possa avvenire da un punto di vista biologico, in un mondo fuori, egli resta comunque un'entità individuale difficilmente riducibile a cosa».

Nino Ferrero